



Italtel sta imboccando una strada senza ritorno

Venerdì 8 gennaio si è tenuto il previsto incontro convocato dall'Azienda in Assolombarda.

L'Amministratore Delegato ha esordito dicendo che doveva comunicarci notizie non positive perchè verso metà dicembre Telecom ha informato Italtel della necessità di un fortissimo calo del fatturato sia per il 2009/2010 sia per il futuro.

L'Azienda ha dichiarato ulteriori **400** esuberi STRUTTURALI: la chiusura di una sede del gruppo (Roma o Palermo?) ed esuberi nelle altre due sedi. **Questi nuovi esuberi vanno a sommarsi ai 450 dichiarati lo scorso anno per il biennio 2009-2010.**

Da qui la necessità per Italtel di rivedere il piano industriale presentatoci nel 2009; il nuovo piano verrà presentato nei prossimi giorni al CDA ed entro una decina di giorni le decisioni verranno comunicate al Sindacato in un apposito incontro dove verranno approfondite le questioni e quali azioni intraprendere. In realtà i numeri definitivi del nuovo piano si stanno ridefinendo e l'AD non se l'è sentita di dire cose precise prima del CDA. Ha precisato che l'incontro odierno si è svolto prima della definizione del piano perchè ha valutato che fosse urgente comunicare al Sindacato la gravità della situazione in modo trasparente.

Sul fatturato complessivo questo è quanto ci è stato detto:

in Vodafone Italtel sta crescendo, in Fastweb si stanno "tenendo" le posizioni acquisite, sulla P.A. e Grandi Imprese nei prossimi due anni probabilmente verrà raddoppiato il fatturato;

all'estero il fatturato sarà probabilmente leggermente più "basso" rispetto a quello del 2008. Italtel perciò ha deciso di ridurre/chiudere alcune attività in Russia, Spagna e Belgio perchè rendono poco o non rendono e di aumentare attività in Brasile e Nord Africa.

Nel mercato delle TLC, però, con la crisi economica non sta partendo nessun progetto importante per il quale Italtel potrebbe dichiararsi interessata per cercare di recuperare fatturato.

Detto questo, la forte diminuzione complessiva del fatturato verso Telecom che non è un cliente qualsiasi, per diverse decine di milioni di euro, significa per Italtel:

- minore volume di attività,
- alcuni progetti che non sono partiti e che forse non partiranno,
- interventi sulla rete (per risparmiare soldi) che dovevano essere fatti e che invece non si faranno.

Ma quali progetti e quanto valgono in milioni di euro, l'AD non ha voluto dircelo... i problemi con Telecom si traducono in modo drammatico con il rischio di sopravvivenza per Italtel.

Per questo l'Amministratore Delegato ha ribadito la necessità di fare tutto in fretta per reagire e salvare l'azienda.

Altro capitolo toccato dall'AD nella sua comunicazione è il rapporto con le banche, per il rifinanziamento del debito e la ricapitalizzazione della società da parte degli azionisti. "Stiamo discutendo con le banche per il rifinanziamento; siamo stati costretti a chiedere una dilazione di due/tre mesi perchè il fatturato più basso non ci aiuta... il nostro obiettivo è questo:

revisione del Piano industriale, rifinanziamento del debito da parte delle banche e poi gli azionisti decidono l'aumento di capitale.

Con le banche il gioco però è: o riduco i costi (il personale) o aumento il fatturato. Italtel riduce i costi per SOPRAVVIVERE!!!

Inoltre da metà dicembre Italtel ha avviato contatti a livello istituzionale per vedere se ci sono sviluppi su banda larga e reti di nuova generazione, speranze da coltivare per le quali però ad oggi NON ci sono visibilità concrete. Per questo l'azienda ha deciso interventi STRUTTURALI e non CONGIUNTURALI.

Fin qui quanto ci è stato comunicato.

Stiamo assistendo alla morte lenta di Italtel. I problemi si chiamano:

- Telecom, con il taglio dei fatturati.
- Il fatturato che non cresce.
- Gli azionisti e le banche che non hanno ancora deciso la ricapitalizzazione e il rifinanziamento.
- Il gruppo dirigente Italtel che non è credibile nelle cose che dice e che sembra incapace di gestire i problemi

Gli esuberi che Italtel dichiara, servono per smuovere le banche per il rifinanziamento del debito, poi Telecom cambia il suo piano industriale e taglia, allora taglia il personale anche Italtel. Più in generale stiamo pagando per le scelte e le mancate scelte da parte di Telecom.....

Ma soprattutto i 400 nuovi esuberi strutturali.... non è che Italtel sta utilizzando il taglio dei fatturati Telecom per realizzare il suo obiettivo, quello annunciatoci il 24 marzo 2009 dove Italtel avrebbe dovuto cambiar pelle, cioè passare da azienda che vende tecnologie ad azienda che vende soluzioni di comunicazione? Italtel come azienda "Global Solution Integrator". Abbiamo scritto molto su questo piano che non condividiamo e che non ci convince, ma soprattutto abbiamo scritto e ribadiamo che per realizzare un'azienda di questo tipo NON servono 2000 persone ma al massimo un migliaio (forse) e non serve personale con le caratteristiche che hanno le attuali persone.

Abbiamo anche più volte scritto e richiesto un contributo visibile da parte del management. I costi si possono ridurre anche autoriducendosi i lauti stipendi e non solo pensando di eliminare parte del personale accollando il peso alla società (leggi INPS). E' ora che la crisi venga pagata da tutti, soprattutto da chi ne è maggiormente responsabile.

1000 dipendenti è l'obiettivo finale, funzionale all'azienda che si vuole realizzare. E' così ??

E il **Governo** non ha niente da dire? Più in generale i rapporti con **la politica** ci preoccupano. Sono tutti informati della criticità della situazione con Telecom. Telecom pensa che Italtel sia importante, i piani industriali poi dicono altro. La politica fa lo stesso ragionamento? Italtel è un' importante azienda italiana nel mercato delle TLC, poi nei fatti nessuno si preoccupa se questa esperienza fatta di un enorme patrimonio UMANO e PROFESSIONALE sta morendo lentamente!!!

Un'azienda per reggere ha bisogno d un conto economico in regola, ma anche di progetti, di sviluppo. **In questo Paese qualcuno ha indirizzi chiari e idee su cosa e chi deve fare che cosa?**

Tutti si preoccupano e pochi si occupano delle vicende delle telecomunicazioni. Non ci servono solidarietà e parole vaghe, ma fatti concreti. Di questo deve occuparsi la politica e questo chiederemo alla politica nei vari incontri che faremo con tutte le istituzioni, con tutti i partiti e con il Governo.

Vedremo e giudicheremo dai fatti.

Tra 10 giorni incontreremo nuovamente l'A.D. per conoscere il nuovo piano industriale.

Nel frattempo abbiamo chiesto un incontro al Ministro dello Sviluppo Economico Scajola e al Sottosegretario alle Telecomunicazioni Romani per capire se ci sono novità rispetto ai progetti per la banda larga e per chiedere un intervento del Governo ORA prima che sia troppo tardi per salvare Italtel.

Nel frattempo **CONTRO** questo piano di tagli annunciato da Italtel, il Coordinamento Nazionale delle RSU con tutte le Strutture Sindacali Territoriali e Nazionali di FIM-FIOM-UILM hanno proclamato un primo pacchetto di **8 ore di sciopero** per il mese di gennaio. A queste ore di sciopero seguiranno iniziative che verranno discusse e concordate con i lavoratori per tentare di attirare l'attenzione di tutti, dalla politica, alle istituzioni, alla stampa, per dare visibilità e **SOLUZIONE** al caso Italtel evitando esuberi e chiusura di sedi.

Lunedì 11 gennaio si terranno le assemblee per informare i lavoratori della situazione.

Le prime due ore di sciopero si terranno in tutto il gruppo giovedì 14 gennaio con le modalità che verranno decise dalle RSU localmente.

8/1/2010

Coordinamento Nazionale RSU Gruppo Italtel
Segreterie Provinciali e Nazionali di FIM-FIOM-UILM